



**ROTARY INTERNATIONAL**

2060° DISTRETTO ITALIA NORD EST

**CLUB DI TREVISO NORD**



# **BOLLETTINO N. 23**

pubblicazione  
settimanale

ROTARY INTERNATIONAL  
2060° DISTRETTO - ITALIA NORD EST

Consiglio direttivo 1996/97

Presidente:

Dr. Tito Ciani Bassetti

Past President:

Dr. Alessandro Perolo

Presidente eletto 1997/98

Dr. Mario Tonini

Vice Presidente:

Bruno Loschi

Consigliere Segretario:

Dr. Paolo Pat

Consigliere Tesoriere:

Avv. Giuseppe Ramanzini

Consigliere Prefetto:

Arch. Gherardo Avogadro degli Azzoni

Consiglieri:

Ing. Mario Castellini

Dr. Umberto D'Andrea

Armando Pozzati

**RIUNIONE N. 23 del 13 Gennaio 1997**

**Relatore:** Annibale Toffolo

**Relazione:** "il vino nella tradizione della Marca Trevigiana"

**Presidente:** Tito Ciani Bassetti

**Soci Presenti: (34)** Albrizio, Benetton, Bertucci, Cantarini, Castellini, Ciani Bassetti, Comunello, Connerth, Corradi, D'Andrea, Danesin, Darsiè, Denti, Fumo, Greggio, Loschi, Menegazzi, Mosca, Pat, Patelli, Pegorer, Perolo, Pozzati, Ramanzini, Saccardi, Scardellato, Simini, Stradiotto, Tassarolo, Tonini, Valfrè, Vianello, Zanella, Zoppelli.

**Soci Presenti in altri Clubs:** D'Andrea e Palmieri al Club di San Donà di Piave

**Soci Dispensati dalla frequenza:** Connerth, Tognana

**Percentuale di presenza:** 66,6%

**Hanno cortesemente preannunciato la loro assenza:** Avogadro, Bandiera, Bianchi, Turi, Varisco

**Signore presenti:** Greggio

**Ospiti dei soci:** Filippo Smaldone

**PROGRAMMA DELLE PROSSIME RIUNIONI**

- Lunedì 20 gennaio 1997 ore 20,00, - Ristorante "Ca' del Galletto"  
L'amico Avv. Pietro Zanette del Rotary Club Conegliano - Vittorio Veneto  
nel 50° della morte: "Ricordando Paul Harris"
- Sabato 25 gennaio 1997 - centro "La Ghirada" dalle ore 10,00 alle ore 17,00  
Convegno distrettuale su "Rotary per i giovani e l'occupazione" (vedasi programma in altra parte).
- Lunedì 27 gennaio 1997: riunione sostitutiva dal Convegno del 25 gennaio.
- Lunedì 3 febbraio 1997 ore 20,00- Ristorante "Ca del Galletto"  
Da definire

## RIUNIONE NR. 23 del 13 gennaio 1997

La serata inizia con la comunicazione del Presidente:

- il Consiglio direttivo è convocato per il giorno 16 gennaio 1997 alle ore 20,00 presso il Tennis Club di Treviso;
- il 25 c.m. si terrà il Convegno distrettuale sul tema:  
"IL ROTARY PER I GIOVANI E L'OCCUPAZIONE"

Si raccomanda la massima partecipazione anche perchè esso è organizzato dai tre Clubs di Treviso.

Il Presidente segnala poi la partecipazione del Socio NICOLA TOGNANA alla trasmissione televisiva "PINOCCHIO" del 07/01/1997 e poi un importante commento del Socio PAOLO RUFILLI sul quotidiano "IL GAZZETTINO" in merito alla vicenda della "Lotteria Italia".

Segnala inoltre lo spazio dato dalla stampa all'iniziativa del Socio CARLO VALFRE' riguardante l'operatività della sua equipe chirurgica negli ospedali di Mirano e Mestre.

A questo punto il Presidente presenta il relatore della serata ANNIBALE TOFFOLO, direttore da tantissimi anni della rivista "TASTE VIN" in precedenza "VIN VENETO" di cui riportiamo di seguito la relazione.

### RELAZIONE

Sono stato invitato questa sera per parlare dei vini veneti. Vi confesso che non e' impresa facile presentare nei pochi minuti che mi sono concessi una così vasta e complessa realtà vitivinicola della nostra regione che vanta sicuramente dei primati. Le viti hanno festonato le nostre colline e le nostre campagne da tempo immemorabile e i vini da essere prodotti hanno sempre goduto di un notevole prestigio.

Il rinvenimento dei vinaccioli di "VITIS VINIFERA" nelle palafitte di Bar, presso Pacengo in provincia di Verona, ci permette di stabilire che la diffusione della vite nel Veneto si possa far risalire all'età del bronzo.

Plinio il vecchio, nella sua "storia naturale", parla di un vino retico cantato anche da Virgilio che qualcuno vuole identificare con il recioto.

Plinio cita anche un'uva Adriana, così chiamata perchè i suoi vitigni prosperano appunto sulle rive dell'adriatico e di quest'uva e del vino che se ne produce hanno parlato anche il sofista gastronomo ateneo e galeno, il grande medico. L'amore per il vino ha indubbiamente delle componenti religiose nei veneti, considerando che il nostro costume passando dalle godurie di un mondo retto da molti numi, con Bacco, Dio particolare per la vite e per il vino. Al miticismo del cristianesimo con un unico Dio ritrovando in esso con la trasfigurazione del vino in sangue di Cristo, una sublime esaltazione del succo dell'uva trattata con un profondo e devoto rispetto.

Con l'avvento del cristianesimo il vino divenne la misura stessa della saggezza umana come l'albero del bene e del male; assaggiarne con moderazione dà salute, forza, allegria,

sensi cordialissimi, ad abusarne si giunge alla follia, alla bestialità, alla rovina, e perfino alla morte.

Il vino per i veneti è stato sempre essenziale nel vivere quotidiano e l'amore per esso li indusse a creare una delle più terribili maledizioni della storia dell'uomo: "A CHI NON GHE PIASE IL VIN, DIO GHE TOGA L'ACQUA".

Il veneto è quindi fra le regioni italiane più attraenti ed interessanti, dotata com'è di bellezze naturali e superbe, dal grande lago di Garda alla luce magica delle Dolomiti, ai monumenti insigni di città splendide come Venezia, il veneto seppure negli ultimi 30 anni abbia anch'esso largamente avuto una trasformazione industriale, conserva ancor oggi i segni inconfondibili del territorio agricolo sotto tutti gli aspetti che lo caratterizzano.

L'attuale fisionomia viticola della regione quindi non può essere considerata il frutto esclusivo di scelte recenti. Anche dopo la ricostruzione post-filossera il Veneto ha saputo dare una qualificazione sicura alle proprie produzioni.

Questo è un fatto interessante se si considera che nel secolo scorso le produzioni vitivinicole venete erano notevolmente decadute, con eccezione di quelle zone tradizionalmente più importanti.

Alcuni dati che ne riflettono l'estensione, la qualificazione e il livello socio economico possono bastare a dare un'idea sufficientemente precisa dell'importanza delle vitivinicoltura nel veneto, che occupa uno dei primissimi posti nella graduatoria delle regioni italiane viticole. La superficie coltivata a vite copre nella regione complessivamente circa 175.000.= ettari; la produzione che ne deriva di uva ha toccato circa i 10 milioni di quintali, portando la regione Veneto al primo posto nella graduatoria annuale regioni viticole.

Tra le province venete Verona e Treviso si contendono alternativamente il primato per l'entità della produzione, Verona circa 3,5 milioni di quintali, Treviso circa 2,5 milioni di quintali. La produzione regionale si qualifica attraverso una tipologia assai varia che offre pertanto una gamma vastissima di vini, molti dei quali vanno senza ombra di dubbio classificati come vini di pregio, anche prescindendo dalla disciplina in atto per la tutela giuridica della denominazione di origine dei vini.

Sono produttrici di uve a denominazione di origine controllata, le provincie di Padova, Treviso, Venezia, Vicenza e Verona; quest'ultima con circa 1.200.000.= ettolitri di vino prodotto detiene il primato esclusivo fra tutte le provincie italiane. Le aziende viticole iscritte agli albi dei vigneti dei vini veneti a DOC sono circa 20.000.= le zone a DOC sono così suddivise:

- Per la provincia di Verona abbiamo l'area DOC di Bardolino, Valpolicella, Soave, Del Bianco di Custoza e Del Lugana e Della Valdadige.
- Per la provincia di Treviso abbiamo la zona del prosecco di Conegliano e Valdobbiadene, Montello e Colli Asolani, l'area dei vini del Piave e per ultima la zona del Colli di Conegliano (Bianco e Rosso, Marzemimo e Torchiato)
- Per la provincia di Vicenza abbiamo invece la zona di Breganze, quella di Gambellara e quella dei Colli Berici.

- Per la provincia di Venezia abbiamo l'area DOC del Lison-Pramaggiore e parte dell'area dei vini del Piave.

- Per la provincia di Padova abbiamo tutta l'area del Colli Euganei.

In queste aree operano dei consorzi volontari tra produttori. Questi consorzi hanno il compito, oltrechè di autocontrollo, di vigilanza, anche quello di tutelare il prodotto e operano un'azione di propaganda ai fini dell'espansione commerciale. ma oltre ai vini a DOC non posso esimermi dal sottolineare l'importanza che per la vitivinicoltura veneta hanno i vini da tavola, i quali rappresentano veramente una ricchezza nel senso più ampio della parola e sotto l'aspetto economico della qualità costituiscono un buon 60% della produzione totale; e sotto l'aspetto singolare della varietà in una gamma di tipi tanto numerosi e non ultimo sotto l'aspetto qualitativo che a livello medio pone questi vini in generale tra i migliori vini da tutto pasto della produzione italiana.

Tra i vini da tavola sono molti quelli destinati a trovare una valorizzazione più adeguata, in rapporto alle loro intrinseche caratteristiche di bontà attraverso l'applicazione delle nuove normative che li riguarda, particolarmente con l'ulteriore qualificazione che almeno in gran parte essi potranno acquisire mediante la propria designazione di vino tipico o vino ad indicazione geografica.

Ora voglio rivolgere l'attenzione sui vini a tavola. Il Veneto è una delle regioni dove la gastronomia ha avuto una crescita eccezionale in questi ultimi tre decenni ed è riuscita a portarsi alla ribalta della vita d'ogni giorno, imponendosi presto all'attenzione generale come fatto in cultura.

Nel Veneto si svolgono annualmente le rassegne più importanti: il Vinitaly a Verona, la Mostra Nazionale degli spumanti di Valdobbiadene, la Mostra di Pramaggiore (che nel suo ambito organizza il concorso enogastronomico "FOGHER D'ORO", un premio che ha saputo promuovere un vero salto di qualità nella quotidiana vicenda della buona tavola).

Del resto, vuoi o non vuoi, è il vino che crea (o non crea) quella disponibilità umana che induce noi commensali ad apprezzare maggiormente il piacere della tavola.

Queste le regole essenziali per l'accostamento cibo-vino: nell'ordine, bianchi, rosati, rossi; far precedere i vini giovani a quelli invecchiati; dare precedenza ai vini secchi su quelli amabili e dolci, iniziare con il vino di minor corpo, per poi passare, in scala crescente, agli altri più pesanti; i bianchi con gli antipasti e le minestre e così per il pesce in genere; per le zuppe di pesce o crostacei polposi (aragosta) tanto più se guarniti di salse piccanti possono essere adattati anche vini rosati e persino vini rossi, purché leggeri e giovani; i rossi con le carni, la cacciagione, la selvaggina, ecc.; determinati vini bianchi e rossi con i formaggi e infine, secondo confacente adattamento, vini speciali naturali o liquorosi, spumanti, secchi ed amabili, a fine pranzo e con i dolci.

Non è così tanto difficile davvero abbinare convenientemente cibi e vini anche se è indispensabile seguire rigorosamente criteri ben precisi.

ANNIBALE TOFFOLO



ROTARY CLUB TREVISO NORD

A.R. 1996/97

Rappresentante del Governatore  
2060° Distretto

## LETTERA APERTA AI ROTARIANI DI TREVISO

Era già previsto, nel ruolino di marcia del Governatore in carica, che in gennaio tutti i club si sarebbero incontrati per riferire che cosa intendevano fare nell'ambito del programma distrettuale riguardante l'occupazione in generale e quella giovanile in particolare.

Sarebbe stato un incontro che riguardava necessariamente il Presidente del Club, unitamente al suo Segretario ed al Presidente della Commissione per l'Azione Professionale, più ovviamente i rotariani di buona volontà.

I club di Treviso, nelle persone dei loro Presidenti a ciò autorizzati dai rispettivi Consigli Direttivi, hanno fatto propria la proposta del sottoscritto, di dare una confezione importante alla prevista riunione, di localizzarla a Treviso e di farla precedere da una riunione pubblica, dove eminenti personalità avrebbero trattato il problema della disoccupazione giovanile, rispettivamente:

- dal lato dell'Educatore: S.E. Mons. Paolo Magnani - Vescovo della nostra città;
- dal lato del Sociologo: Prof. Gianfranco Bettin - Pro-Sindaco di Venezia-Mestre;
- dal lato dell'Imprenditore: D.ssa Emma Marcegaglia - Presidente Nazionale Giovani Imprenditori;
- dal lato dell'Autorità preposta: Dott. Tiziano Treu - Ministro del Lavoro.

Così è stato e se il diavolo non ci mette lo zampino, quanto organizzato da pochi volontari dovrebbe permettere il regolare svolgimento di questo "Convegno" il 25 gennaio, in quel della Ghirada, permettendo così di raggiungere diversi obiettivi, fra i quali quello di far sentire, far vedere, far toccare con mano alla Comunità Trevigiana, che a Treviso il Rotary esiste.

Ecco allora il senso di queste poche righe rivolte a tutti gli amici rotariani dei tre club Rotary della città.

La Vostra presenza al Convegno è determinante e decisiva per il successo del Convegno, che fra l'altro sin da oggi prevede la presenza fra il pubblico di circa nr. 200 maturandi dei licei della città.

Nessuno può e deve mancare, pena la caduta di un'immagine del Rotary nella città, per quanto riguarda l'aspetto esterno e pena il nostro essere rotariani, per quanto riguarda invece noi stessi: e questo è ben più grave.

Scrivono il PDG Gennaro Maria Cardinale su Rotary di ottobre '96 che il Rotary oggi soffre di un male che risiede nell'amore eccessivo, smisurato, che l'uomo nutre di se stesso, sino al punto di una autocelebrazione di doti che egli non si avvede di non possedere; un male che sinora ha causato le più grandi tragedie umane, un male che al rotariano non è consentito avere perchè egli non opera per se stesso ma per gli altri.

Se così è siamo certi che il fenomeno a Treviso tocca solo parti marginali dell'Associazione, per cui non c'è da dubitare: sabato 25 gennaio alla Ghirada non ci saranno solo il Presidente, il Segretario ed il Presidente della Commissione dell'Azione Professionale, ma la quasi totalità dei rotariani dei tre club, e ci saranno:

- per noi: perchè siamo veri rotariani;
- per gli altri: perchè siamo interessati alla soluzione del problema della disoccupazione in generale e quella giovanile in particolare;
- per il Rotary: perchè questo Convegno sarà poco, pochissimo - d'accordo, illuminati amici -, ma è già qualcosa che ci indirizza sulla strada per "costruire il futuro con azione e lungimiranza".

Allora a sabato 25 gennaio alla Ghirada e viva il Rotary.

ROTARY CLUB  
TREVISO NORD

ANNO ROTARIANO 1996-1997  
PRESENZE

	II.Semestre 1996		II.Semestre 1995	
1 MENEGAZZI Luigi	23	105 %	15	65 %
2 D'ANDREA Umberto	22	100 %	20	87 %
3 ALBRIZIO Francesco	3	100 %	0	0 %
4 POZZATI Armando	21	95 %	18	78 %
5 CIANI BASSETTI Tito	21	95 %	14	61 %
6 DANESIN Ferruccio	20	91 %	19	83 %
7 PAT Paolo	18	82 %	20	87 %
8 PEGORER Luciano	18	82 %	17	74 %
9 TONINI Mario	18	82 %	14	61 %
10 ZANELLA Giovanni	17	77 %	16	70 %
11 PALMIERI Giuliano	16	73 %	17	74 %
12 STRADIOTTO Giorgio	16	73 %	13	57 %
13 CASTELLINI Mario	16	73 %	11	48 %
14 PEROLO Alessandro	15	68 %	23	100 %
15 TONON Luigi	15	68 %	17	74 %
16 VARISCO Italo	15	68 %	16	70 %
17 TURI Giordano	15	68 %	16	70 %
18 LOSCHI Bruno	15	68 %	13	57 %
19 PATELLI Guido	15	68 %	0	0 %
20 BANDIERA Paolo	13	59 %	15	65 %
21 AVOGADRO Gherardo	13	59 %	9	39 %
22 SACCARDI Giuliano	12	55 %	16	70 %
23 CONNERTH Carlo	12	55 %	14	61 %
24 MOSCA Carlo	12	55 %	0	0 %
25 CORRADI Mario	11	50 %	7	30 %
26 SIMINI Giuseppe	10	45 %	14	61 %
27 FUMO Enrico	10	45 %	13	57 %
28 VIANELLO BOTE Domenico	10	45 %	10	43 %
29 COMUNELLO Piero	10	45 %	8	35 %
30 DENTI Francesco	10	45 %	0	0 %
31 SCARDELLATO Adriano	10	45 %	0	0 %
32 RUFFILLI Paolo	10	45 %	0	0 %
33 ROMANO Gianni	3	43 %	0	0 %
34 TAGLIAPIETRA Marino	9	41 %	15	65 %
35 RAMANZINI Giuseppe	9	41 %	11	48 %
36 ZOPPELLI Beppo	9	41 %	10	43 %
37 SECCO Renzo	9	41 %	9	39 %
38 BERTUCCI Anastasio	9	41 %	7	30 %
39 BIANCHI D'ESPINOSA Guido	8	36 %	11	48 %
40 DARSIE' Guido	8	36 %	10	43 %
41 BERNA Tito	8	36 %	6	26 %
42 TESSAROLO Pietro	7	32 %	8	35 %
43 ZANINI Giuseppe	5	23 %	7	30 %
44 VALFRE' Carlo	4	18 %	9	39 %
45 CANTARINI Gianni	4	18 %	7	30 %
46 TOPPAN Arturo	4	18 %	5	22 %
47 BOER Gianfranco	3	14 %	6	26 %
48 GREGGIO Pietro	3	14 %	4	17 %
49 BENETTON Simon	3	14 %	4	17 %
50 LAGHI Aldo	2	9 %	1	4 %
51 SUTOR Armando	1	5 %	4	17 %
52 FRANCESCHINI Roberto	0	0 %	7	30 %
53 DALLA ZORZA Giorgio	0	0 %	5	22 %
54 TOGNANA Nicola	0	0 %	1	4 %
<b>TOTALE</b>	<b>564</b>	<b>65 %</b>	<b>529</b>	<b>50 %</b>



## Responsabili Vie d'Azione 1996/97

### Bruno Loschi - Vice Presidente

- Informazione rotariana
- Programmazione
- Relazioni Pubbliche

### Armando Pozzati - Azione Interna

- Assiduità
- Affiatamento
- Ammissione
- Classifiche
- Sviluppo dell'Effettivo

### Dr. Umberto D'Andrea - Azione Professionale

- Avviamento al Lavoro
- Conoscenza Professioni
- Bollettino
- Rivista
- Scambio Giovani
- Rotaract

### Ing. Mario Castellini - Azione Interesse Pubblico

- Progresso umano
- Sviluppo Comunitario
- Protezione Ambiente
- Partner nel Servizio

### Bruno Loschi - Azione Internazionale

- Fondazione Rotary
- Azione Pubblico Interesse Mondiale